***I DUE CUGINI***

*I*

*Si amavano i bimbi cugini
Pareva, un incontro di loro,
l' incontro di due lucherini:*

*volavano. Nell' abbracciarsi
i tòcchi cadevano, e l'oro
mescevano i riccioli sparsi.*

*Poi l'uno appassì come rosa
che in boccio appassisce nell'orto;
ma l'altra la piccola sposa*

*rimase del piccolo morto.*

*II*

*Tu piccola sposa, crescesti:
man mano intrecciavi i capelli,
man mano allungavi le vesti.*

*Crescevi sott'occhi che negano
ancora; ed i petali snelli
cadevano: il fiore già lega.*

*Ma l'altro non crebbe. Dal mite
suo cuore, ora, senza perché,
fioriscono le margherite*

*e i non ti scordare di me.*

*III*

*Ma tu . . . ma tu l'ami. Lo vedi,
lo chiami. La senti da lunge
la fretta dei taciti piedi . . .*

*Tu l'ami, egli t'ama tuttora;
ma egli col capo non giunge
al seno tuo nuovo, che ignora.*

*Egli esita: avanti la pura
tua fronte ricinta d'un nimbo,
piangendo l'antica sventura*

*tentenna il suo capo di bimbo.*